

ECONOMIA

economia@gioaledibrescia.it

Siderurgia

La nuova società avrà sede ad Amsterdam

Maxi fusione fra Tata e Thyssenkrupp: è il secondo gruppo europeo dell'acciaio

L'operazione creerà valore: calcolate sinergie per 500 milioni, ma si perderanno 4.000 posti di lavoro

ROMA. La tedesca Thyssenkrupp e l'indiana Tata hanno definito l'accordo per la fusione in una joint venture 50/50, con sede nella regione olandese di Amsterdam, delle rispettive attività europee nell'acciaio. Una intesa definitiva che concretizza il memorandum d'intesa siglato a settembre 2017 «per creare un cam-

pione europeo dell'acciaio», «il secondo gruppo del settore dopo ArcelorMittal. Avrà la spinta di sinergie per 400/500 milioni, è una risposta alle «sfide dell'industria siderurgica europea» che mette in campo una «soluzione per creare un valore aggiunto significativo di circa 5 miliardi di euro» - come sottolinea il ceo di Thys-

senkrupp, anche se «sfrutterà le sinergie di costo richiederà una razionalizzazione della forza lavoro nei prossimi anni fino a 4.000 posti», circa la metà in Germania, in un gruppo che avrà circa 48mila dipendenti (soprattutto in Germania, Regno Unito e Olanda): è un impatto che sarà «condiviso equamente tra le due parti».

Intesa coi sindacati. I due gruppi spiegano di aver intanto «completato con successo» i negoziati con i sindacati e le relative consultazioni. Non dovrebbero rientrare nell'accordo le acciaierie Ast di Terni: per Thyssenkrupp, che lo ha annunciato lo scorso novem-



Quartier generale. La sede centrale ThyssenKrupp a Essen

bre, è un asset da cedere. 'Thyssenkrupp Tata Steel' (è il nome che avrà la nuova società) nasce già guardando ad una possibile Ipo, ed anche come strumento per riequilibrare «con un adeguato risarcimento» la differenza di valore delle attività conferite dai due gruppi, emersa dalla due diligence successiva alla pre-intesa dello scorso settembre: per farlo l'accordo finale assegna esclusivamente a ThyssenKrupp la possibilità di decidere sui tempi per una eventuale Ipo della nuova joint venture, e prevede che il gruppo tedesco riceverà una quota maggiore del ricava-

to del collocamento («riflettendo un rapporto economico di 55/45»). Così, commenta il ceo di ThyssenKrupp, Heinrich Hiesinger, «creiamo un player europeo altamente competitivo, basato su una forte logica industriale ed una logica strategica. Contribuirà a garantire posti di lavoro e catene di valore nel «core» dell'industria europea»; punta su «sinergie comuni che non potrebbero essere realizzate in uno scenario indipendente», e «per entrambi i partner la partecipazione nella joint venture rappresenta un significativo aumento di valore». //

Banche:
gli Npl in Italia
più redditizi
di quelli tedeschi

Crediti deteriorati

ROMA. I crediti deteriorati italiani valgono di più di quelli delle banche tedesche e inglesi ed inoltre gli istituti italiani hanno in pancia meno derivati e asset illiquidi. A ricordarlo è la Fabi nel suo rapporto su sofferenze e derivati che riporta dati Eba. In base ai numeri dell'Autorità bancaria europea infatti i derivati e asset illiquidi sono il 9,7% sul totale attivo delle banche del nostro paese a fronte del 16,6% per le banche francesi, del 17,1% per le banche inglesi e del 16,2% per le banche tedesche.

Anche il trading finanziario vale in Italia il 6,3% dell'attivo di bilancio contro il 23% delle banche inglesi, il 18,5% delle banche francesi e il 19% delle banche tedesche.

«I regolatori però - afferma il leader del sindacato dei bancari Lando Sileoni - purtroppo, non sanno o non vogliono affrontare il rischio di mercato. Sembra che preferiscano concentrarsi sugli npl perché forse è più comodo, ma questo modo di agire è assai distortivo e penalizzante per i sistemi bancari come quello italiano concentrati sul business tradizionale». //

UOMINI & IMPRESA

«Tattoo» mania: nel Bresciano ci sono 143 laboratori che realizzano tatuaggi

AIB AGLI IMPRENDITORI: IMPEGNO PER NIKOLAJEWKA

Camillo Facchini

Questa volta «Uomini & impresa» invita tutti a rimbocarsi le maniche perché c'è da dare. E questa volta non c'è in discussione nulla se non un valore alto come la solidarietà, manifestabile sostenendo (ma meglio sarebbe portando a conclusione) l'investimento in corso alla Scuola Nikolajewka (sette milioni di euro la spesa prevista) per i cinquemila metri quadrati che ospiteranno centro residenziale e servizi a sostegno delle disabilità.

Una struttura che si aggiungerà all'immobile storico realizzato 35 anni fa volontariamente con il grande cuore, e le forti braccia, degli alpini ed il progetto dello studio d'ingegneria Faroni. L'iniziativa è promossa dal consiglio di presidenza di Aib presieduto da Giuseppe Pasini, dal Comitato piccola industria guidato da Elisa Torchiani e dal Gruppo giovani imprenditori, con il sostegno della Fondazione per la comunità bresciana. L'appuntamento è per giovedì 5 luglio alle ore 20 nel chiostro della Facoltà di Economia (via San Faustino 74/b) con una charity dinner, che la nostra rubrica rinomina supply dinner («cena di sostegno», del resto cosa c'è di più sostenuto di un immobile dentro cui ci sono tondino, cemento, prefabbricati e lavoro?). Per saperne di più e per aderire <https://5luglio.charitydinner.net>

Una bresciana sul Carso. Si chiama Gostina Devetak e si trova nella piccolissima frazione di San Michele del Carso (vicino al famoso sacrario) in comune di Savogna: è una trattoria gestita dal 1870 dalla famiglia Devetak. In cucina la signora Gabriella Cottali, bresciana, coniugata con Augustin Devetak. In cantina 14mila bottiglie con 600 etichette di 220 produttori. Lo slogan di presentazione recita: «Il lavoro è la nostra vita, perciò non esiste casa e bottega, ma è un tutt'uno. In questo tutt'uno c'è anche il territorio. Siamo i custodi della tradizione carsica, a cui accostiamo elementi innovativi».

Premiate Le Videlle. Al concorso «L'oro del Garda» ad Arco tra gli oli premiati i bresciani vanno forte: nella categoria fruttati leggeri, primo premio a Le Videlle di Raffa di Puegnago con il Garda dop, terza La Cavagnina di Salò anch'essa con Garda dop; nella categoria fruttato medio secondo posto per Il Cavaliere di Salò.

Tatuaggio mania. Secondo uno studio di Unioncamere su data base del Registro delle imprese delle Camere di Commercio tra il 2012 ed il 2017 a Brescia si contano 143 laboratori di tatuatori, a Milano sono 272 ed a Bergamo 123. Il 94% sono imprese in forma individuale e nel 31% il titolare è donna.

GM lancia l'allarme: i dazi di Trump danneggiano gli Usa

L'intervento

Secondo la casa automobilistica sono a rischio investimenti posti di lavoro e salari

WASHINGTON. General Motors lancia l'allarme e avverte che se il presidente Usa Donald Trump procede sulla sua linea riguardo ai dazi spingendo verso una nuova ondata di provve-

dimenti simili il rischio è di «calo negli investimenti, calo nei posti di lavoro e calo nei salari» per i suoi dipendenti e soprattutto e rischiano di isolare le imprese statunitensi dal mercato globale.

Lo ha sottolineato l'azienda automobilistica in osservazioni sottoposte al dipartimento americano del Commercio, riferisce il New York Times. La GM - che conta circa 180mila dipendenti in tutto il mondo - è così il secondo marchio Usa a lanciare l'allarme in pochi gior-

ni circa i rischi di un'escalation nella politica sui dazi, dopo Harley-Davidson che ha annunciato lo spostamento di parte della produzione fuori dagli Stati Uniti per aggirare i dazi europei.

L'amministrazione Trump a maggio ha avviato un'indagine per accertare se i veicoli importati rappresentino una minaccia per la sicurezza nazionale e il presidente ha ripetutamente minacciato di imporre una tariffa di importazione del 20% sui veicoli esteri. Per Gm i dazi su auto e componenti potrebbero far salire i costi di migliaia di dollari, ha scritto Gm in un commento inviato al dipartimento del Commercio.

Gm ha inoltre sottolineato che i modelli di auto più colpiti dai dazi potrebbero essere quelli meno costosi acquistati soprattutto dalle famiglie meno ricche. //

Arriva la 14ma per 3,5 milioni di pensioni più basse

Domani

ROMA. Arriva lunedì la 14esima mensilità per circa 3,5 milioni di pensionati, una boccata d'ossigeno per tutti coloro che percepiscono gli assegni più bassi. Ne ha infatti diritto chi ha compiuto 64 anni e ha un reddito lordo mensile che

non superi i 1.000 euro. L'importo medio sarà di 500 euro e partirà da un minimo di 336 euro fino a 655,20 euro a seconda dei contributi versati. La platea è all'incirca la stessa dello scorso anno così come la spesa complessiva che si aggira intorno agli 1,7 miliardi. A fare i conti è la Spi Cgil che sottolinea come si tratti di uno «strumento importantissimo» che porta

un pò di risorse in più ai pensionati meno abbienti. Non caso lunedì a beneficiare dell'assegno saranno più donne che uomini, considerato che mediamente hanno redditi da pensione più bassi principalmente a causa di carriere lavorative discontinue e frammentate. Inoltre le regioni dove arriverà il più alto numero di 14esime saranno la Lombardia (470mila) in primis seguita però poi da Sicilia (327mila) e Campania, regioni dove si concentrano i livelli più bassi di redditi pensionistici (313mila). //